

## Rassegna del 10/07/2014

### SANITA' REGIONALE

10/07/14	Il Garantista Calabria	3	Così hanno provato a salvare il piccolo Gigi - Un medico tentò di rianimarlo	Brunelli Vincenzo	1
10/07/14	Quotidiano del Sud	14	Spesa farmaceutica fuori controllo	Mollo Adriano	2
10/07/14	Quotidiano del Sud	1	L'ospedale non è solo il Pronto soccorso - L'ospedale non è solo il Pronto soccorso	Bonofiglio Renzo	3

### SANITA' LOCALE

10/07/14	Crotone	5	"Gesani", per il giudice legittimo il licenziamento del lavoratore dell'Asp	...	5
10/07/14	Crotone	6	Sclerosi multipla un centro da 7 posti	Gaccione Luciana	6
10/07/14	Crotone	21	Farmaci a base di cannabis La Regione ci ostacola	...	7
10/07/14	Crotone	24	Troppi scarafaggi e topi chiesto intervento Asp	...	8
10/07/14	Crotone	24	Isola, ambulatori Asp traslocano a Suggesaro	...	9
10/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	Il pm chiede l'assoluzione di tre medici	...	10
10/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	***Il pm chiede l'assoluzione di tre medici - AGGIORNATO	...	11
10/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	Brevi - Tecnologie d'avanguardia	...	12
10/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	25	L'Asp: far bollire l'acqua utilizzata nella preparazione degli alimenti	...	13
10/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	28	Defibrillatore per soccorso cardiaco in spiaggia	...	15
10/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	Rigettato un ricorso contro licenziamento	...	16
10/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	33	Nettezza urbana, stop al sit-in di protesta	Sicari vittoria	17
10/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	«Servono ulteriori accertamenti»	...	18
10/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	Tentato omicidio, sì alla perizia	Ranieri Francesco	19
10/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	Padre e figlio entrambi condannati per la sparatoria in corso Mazzini	...	20
10/07/14	Il Garantista Catanzaro	11	Ora la spiaggia è cardioprotetta	...	21
10/07/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	20	Emergenza acqua, si corre ai ripari	Burdino Alessia	22
10/07/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	23	L'ingegneria entra in sala operatoria	...	23
10/07/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	23	Paziente con malattia cronica Ecco la giusta assistenza	Bruno Antonietta	25
10/07/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	26	Corso per riconoscere le erbe	...	26
10/07/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	32	Rateizzata la tassa sui rifiuti	Oliverio Antonio	27
10/07/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	34	Ex scuola all'Asp Sarà un centro per cure primarie	...	28

COSENZA, BIMBO MORTO IN PISCINA

## Così hanno provato a salvare il piccolo Gigi

Un medico ha prestato i primi soccorsi al bimbo che si era sentito male prima di morire. La Procura ha interrogato tutte le persone coinvolte, a vario livello e titolo, nella tragica vicenda della morte del piccolo Giancarlo Esposito, deceduto nella piscina di Campagnano a soli 4 anni la settimana scorsa. In attesa di tutta una serie di analisi, affidate all'istituto superiore di sanità di Pa-

dova, che una équipe medica valuterà attentamente, il pm Cerchiara ha terminato il primo "giro" di interrogatori per cercare di ricostruire il quadro completo dei tragici istanti che hanno portato alla morte del bimbo. Al momento della tragedia in una delle piscine della struttura sportiva erano presenti 21 bambini e 3 istruttori.

I drammatici attimi della tragedia di Campagnano: un medico a bordo vasca ha tentato in tutti i modi di rianimare il bambino

A PAGINA 3

**BIMBO ANNEGATO**

# Un medico tentò di rianimarlo

Dagli interrogatori il racconto del malore e della tragica morte in piscina del piccolo Giancarlo

### LA TRAGEDIA

*Una delle istruttrici ha visto il bimbo eseguire un movimento all'indietro con la testa, finendo col bere l'acqua della piscina*

DI **VINCENZO BRUNELLI**

**COSENZA** - Un medico ha prestato i primi soccorsi al bimbo che si era sentito male prima di morire. La Procura ha interrogato tutte le persone coinvolte, a vario livello e titolo, nella tragica vicenda della morte del piccolo Giancarlo Esposito, deceduto nella piscina di Campagnano a soli 4 anni la settimana scorsa. In attesa di tutta una serie di analisi, affidate all'istituto superiore di sanità di Padova, che una équipe medica valuterà attentamente, il pm Cerchiara ha terminato il primo "giro" di interrogatori per cercare di ricostruire il quadro completo dei tragici momenti che hanno portato alla morte del bimbo. Al momento della tragedia, in una delle piscine della struttura sportiva, dedicata ad attività ludiche e fisioterapiche-riabilitative, con circa un metro d'acqua, erano presenti 21 bambini, 3 istruttori tutti con esperienza decennale, e alcuni genitori e parenti dei bambini che stavano fondamentalmente giocando in acqua e con i braccioni. Una delle istruttrici aveva di fronte a sé il piccolo Giancarlo e avrebbe raccontato agli inquirenti ciò che all'improvviso e in momenti di autentico panico è successo quella tremenda mattina di luglio. Giancarlo di colpo ha eseguito un movimento della testa all'indietro, finendo inevitabilmente col bere acqua della piscina, riscontrata nei suoi polmoni dai medici lega-

li. La stessa istruttrice si è immediatamente attivata per portare fisicamente fuori dall'acqua il piccolo, aiutata dagli altri istruttori presenti. Tutto mentre i bambini che si erano intanto accorti di quello che stava succedendo, pur senza comprendere bene, si sono messi a piangere e ad urlare. Era presente a bordo vasca anche un medico che ha prestato i primi soccorsi al bimbo mentre veniva allertato il 118 che è arrivato sul posto in pochi minuti. Ma Giancarlo non si è mai ripreso, a detta dei presenti, nemmeno per un attimo e ogni sforzo è stato vano. Nonostante avesse smesso di respirare i sanitari hanno provato per oltre un'ora a rianimarlo ma senza esiti positivi. Questo perché i bambini hanno una capacità di recupero straordinaria e quindi i medici dell'Annunziata hanno insistito con tutte le manovre mediche possibili. Come ha già affermato il procuratore capo Dario Granieri, solo dopo l'analisi di tutti i risultati delle scrupolose verifiche istologiche e anatomopatologiche si potrà avere un quadro completo dei motivi per cui Giancarlo Esposito ha smesso di vivere. Il punto è chiarire se e che tipo di malore ha colto Giancarlo mentre era in acqua e perché, cioè quali cause hanno provocato tale mancamento, in seguito al quale il bimbo ha inevitabilmente

bevuto l'acqua della piscina. Il dubbio è che se si fosse trattato di un mero annegamento, visti tutti gli interventi di rianimazione che ha subito, si sarebbe forse riusciti a salvargli la vita. Qualcosa è successo in quella maledetta vasca e le indagini sono complesse e delicate come in pochi altri casi. Le ipotesi al vaglio della magistratura sono molteplici e i sei indagati per omicidio colposo stanno fornendo elementi utili agli inquirenti ma la parola decisiva in questo caso spetterà ai medici di Padova, che nei prossimi giorni consegneranno i loro risultati alla magistratura. Una tragica vicenda che ha sconvolto la cittadinanza e per la quale la Procura cittadina ha già emesso 6 avvisi di garanzia per omicidio colposo ai danni di Carmine Manna (gestore della struttura), Luana Coscarello, Francesco 'asanella, Lorenzo Ziccarelli, Ilia Bova e Martina Gallo (istruttori addetti all'impianto).



Giro di vite di Scarpelli (Asp-Cs) che chiede maggiori controlli e sanzioni per i medici

# Spesa farmaceutica fuori controllo

*L'Asp di Reggio spende 145 euro procapite contro i 125 di Cosenza e Catanzaro*



Gianfranco Scarpelli

**di ADRIANO MOLLO**

COSENZA - Giro di vite della Regione sulla spesa farmaceutica, ma i risultati non arrivano, anzi, ci sono aziende che hanno ridotto drasticamente gli sprechi, altre che continuano a sperperare con il risultato che la ripartizione del fondo sanitario premia chi spreca e penalizza le aziende più virtuose.

Il ministero della Salute ha stabilito, per l'anno 2014 che il tetto di spesa per la Farmaceutica pari deve essere pari a 3,5% del fondo sanitario e per quella ospedaliera e dell'11,35% per quella Territoriale. La media regionale è al 13% circa pari a 132 euro procapite e quella ospedaliera al 4,5%. Mentre le Asp di Cosenza e Catanzaro hanno raggiunto la quota di 125 euro procapite, per l'Asp di Reggio Calabria è di circa 145 euro, di Vibo di 135 euro e di Crotona di 130 euro. In questi ultimi anni c'è stata una riduzione della spesa consentente solo in alcune realtà come l'Asp di Cosenza che ha ridotto la spesa dal 2011 al 2013 di 22 milioni di euro attraverso l'istituzione di una commissione di appropriatezza delle prescrizione che in caso di anomalie ha il potere anche

di infliggere multe per i medici che violano i protocolli. Tutto ciò ha comportato dei risultati, ma che non soddisfano il direttore generale dell'Asp di Cosenza Gianfranco Scarpelli che tre giorni fa ha diramato una circolare in cui prendendo atto la spesa farmaceutica territoriale ed ospedaliera, nell'ASP di Cosenza, è nettamente superiore al tetto stabilito dal Ministero, informa che «solo un'azione congiunta di tutti gli attori coinvolti nell'attività prescrittiva (MMG, Medici specialisti ambulatoriali ed ospedalieri, Medici di Continuità Assistenziale), potrà garantire il raggiungimento dell'obiettivo.» E per questo questo invita tutti i Direttori al «rispetto delle norme regionali e nazionali emanate in materia, attraverso il monitoraggio ed il controllo della Spesa farmaceutica e la verifica dell'appropriatezza prescrittiva e terapeutica, ciascuna per la parte di propria competenza, nonché l'adozione dei relativi provvedimenti in caso di documentate inadempienze.»

Scarpelli ricorda che «il mancato rispetto di tale disposizione avrà come ricaduta il non raggiungimento degli Obiettivi e conseguenze per ogni ogni singolo dirigente».



# L'ospedale non è solo il Pronto soccorso

L'ospedale  
non è solo  
il Pronto  
SOCCORSO

di **RENZO BONOFILIO**

*GENTILE sindaco Occhiuto, con la sua coraggiosa ordinanza in merito alla assunzione di medici per l'area dell'emergenza urgenza del presidio ospedaliero dell'Annunziata di Cosenza lei ha prodotto un precedente importante.*

*Di questo non si può che essere grati soprattutto per avere interpretato con correttezza il senso vero di "Bene Comune" al di sopra e al di fuori di mere e misere, spesso strumentalizzazioni politiche.*

*Il suo atto concreto, frutto di una sana sinergia istituzionale tra sindacati, management aziendale e Prefettura di Cosenza, rappresenta concretamente quella umanizzazione vera del complesso mondo della salute, che non guarda in faccia il cinico rendiconto ragionieristico, ma restituisce simbolicamente la casa ai veri padroni di casa della sanità che sono i cittadini che purtroppo non rappresentano più il centro indiscusso del sistema.*

*Il suo gesto oltre a indicare una nuova strada, non annulla però le responsabilità di chi in questi anni, dinanzi a una crescente polverizzazione del sistema, ha fatto finta di non capire verso quale baratro ci si avvicinava. Infatti, quello che oggi siamo diventati è frutto, senza tema di essere smentiti, di irresponsabili scorribande di professionisti e di politici che per puro interesse personale o di parte hanno contribuito a depauperare, negli anni, delle migliori risorse il nostro Hub senza rimpiazzarle con altrettante più fresche e meritorie energie professionali.*

*Poi purtroppo è arrivato il famigerato Tavolo Massicci che ovviamente non può essere una sede di sola astrazione contabile*

*dove le vite umane, ma anche la serenità di chi deve occuparsi del dolore e della vita degli altri, sono meno importanti di un gruzzolo di denari risparmiati che non solo non costruiscono la felicità ma nemmeno aumentano il senso di sicurezza dei cittadini e dei lavoratori medici, infermieri e quant'altro.*

*Lo spirito con cui ho deciso di scriverle per ringraziarla per la lungimiranza e il coraggio avuto non è certo quello di fare polemica politica o demagogia a buon mercato in una sterile contrapposizione dialettica che lascio alla categoria della politica e dei partiti che hanno interpretato il disagio e il grido di allarme più volte lanciato solo in un'ottica puramente propagandistica e/o clientelare.*

*Credo sia giunto, per la gravità del momento e per la criticità del Sistema sanitario calabrese, che si converga, come lei ha fatto, in uno sforzo comune della politica per ribellarsi a una concezione delle regole statuali che interpretano la vita di ognuno come vite da sacrificare sull'altare dei bilanci e dei tagli. Oggi invece è giunto il tempo di sanare una situazione che invece avrebbe necessità di essere reinterpretata con le categorie dell'organizzazione efficiente, dell'umanesimo e della razionalizzazione reale degli sprechi in un'ottica di giusta ed equa ripartizione delle risorse umane ed economiche e con investimenti in risorse umane selezionate con i criteri della sola meritocrazia per ridare linfa a un sistema vecchio, demotivato e privo ormai di quella curiosità che apre nuovi orizzonti e offre ai cittadini malati nuove opportunità.*

*Risparmiare tagliando è un "potere" che si può anche esercitare e rappresenta una prerogativa di chi governa. Credo però che per potere bene governare*

*bisogna acquisire informazioni capillari di come le cose funzionano. La realtà, quella che si chiede di verificare è fatta da migliaia di persone che non sanno più come accedere al servizio sanitario regionale perché non hanno un territorio che effettua la presa in carico, perché le liste di attesa sono infinite, perché i medici e gli infermieri da destinare a determinate attività ad alta complessità sono sempre meno e non sono più in grado di reggere l'urto ormai invasivo di acuzie e di emergenze, ma soprattutto della complessità clinica anche quando non definibile nella mera e ormai incongrua definizione di emergenza-urgenza.*

*Allora signor sindaco, l'ultima cosa che vorrei dirle e così facendo la diciamo anche ai cittadini e al management aziendale, è che l'ospedale non è solo pronto soccorso. L'ospedale, lo sanno bene i cittadini e i medici e gli infermieri è: corsie di quasi tutte le unità operative sguarnite di personale (medico, infermieristico, di supporto) sufficiente a prendere in carico non solo la malattia, ma tutti i bisogni che stanno intorno all'uomo malato e che fanno di questo cittadino un "uomo negato" proprio come qualche lungimirante antropologo aveva già affermato un po' di tempo fa.*

*Vede, signor sindaco, questa battaglia intrapresa e da lei accolta come un dovere dovrebbe essere solo l'inizio di una rappre-*



sentazione di verità che riguarda la rimodulazione del personale in tutte le Uoc e non solo del Pronto soccorso perché una visione solo Pronto soccorso-centrica snatura il senso della complessità e della diversificazione tipica di una struttura Hub di II livello.

Oltre a ciò, signor sindaco, sarebbe auspicabile condividere con lei e con il management aziendale almeno 3 punti su cui da subito far convergere le sinergie per iniziare a dare una svolta di metodo e di merito ai problemi atavici della nostra azienda.

Signor sindaco i punti potrebbero essere:

1) Cosa fare per: una struttura, allo stato, fatiscente e pericolosa per i percorsi assistenziali e la sicurezza dei pazienti (assenza di bagni, spazi per i pazienti, infezioni ospedaliere sempre più pericolose, pazienti ammassati e privi dell'assistenza necessaria sotto qualsiasi aspetto).

2) Cosa fare per: costruire un progetto su cosa deve contenere dal punto di vista delle attività mediche un ospedale Hub di II livello e su come questo debba organizzarsi per fare marketing di qualità anche in link con altre strutture di eccellenza.

3) Cosa fare: per sconfiggere una volta per tutte una miope visione Pronto soccorso centrica in antitesi con la medicina moderna che privilegia la massima super specializzazione anche nel settore dell'emergenza-urgenza.

**Renzo Bonfiglio**  
direttore Uoc Nefrologia Dialisi  
Trapianto - Cosenza

# ‘Gesani’, per il giudice legittimo il licenziamento del lavoratore dell’Asp

Il licenziamento era legittimo. Lo ha deciso con una sentenza di ieri, 9 luglio, il giudice Federica Colantonio della sezione Lavoro del Tribunale di Crotona, rigettando il ricorso intentato da un lavoratore che lamentava l’illegittimità del licenziamento per motivi disciplinari da parte della ditta ‘Gesani srl - Servizi informativi e sanitari’.

Ne dà notizia l’avvocato Sandro Cretella, procuratore e difensore dell’azienda titolare dell’appalto dei servizi sanitari presso l’Asp di Crotona che fornisce le prestazioni lavorative di 132 unità.

Sul presupposto di un patito trattamento discriminatorio in danno del lavoratore in regime di prova, la vicenda, risalente al mese di maggio del 2013, culminò, oltre che nella causa legale, anche nella promozione, da parte della Cgil, di una procedura di raffreddamento dei rapporti sindacali innanzi alla Prefettura di Crotona, con relativa proclamazione dello stato di agitazione dei lavoratori della società, poi conclusasi con una mancata conciliazione della vertenza.

“La sentenza - commenta l’avvocato Cretella - nel rigettare integralmente il ricorso del lavoratore in prova, ha al contrario ritenuto pienamente legittimo l’operato di Gesani srl in quanto correlato ad un fisiologico dispiegarsi dei poteri datoriali”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Sclerosi multipla un centro da 7 posti

**Luciana Gaccione**

*Presidente Provinciale Aism Crotone*

E' grande la soddisfazione per le persone con sclerosi multipla, e non solo, per la nascita del reparto di Neurologia presso l'ospedale "San Giovanni di Dio" e per la sezione provinciale Aism di Crotone, che dal 2005 si batte per difendere i diritti di chi è affetto da sclerosi multipla e che da sempre ha denunciato la carenza di strutture pronte ad accogliere le richieste di cure mirate nel nostro territorio. Oggi l'Associazione italiana sclerosi multipla sente di aver vinto la battaglia perché Crotone ha finalmente il "Centro sclerosi multipla". Il Centro neurologico di Crotone conta 7 posti letto con le cure più avanzate, rappresentando così un completamento del servizio offerto, oltre ad avere il DH nato nel 2010. L'Aism è fiduciosa che il percorso intrapreso porti sempre più beneficio alle persone con sclerosi multipla e a tutti coloro che abbiano bisogno di cure neurologiche appropriate.



# Farmaci a base di cannabis

## La Regione ci ostacola

**Un papà scrive al ministro Lorenzin: 'Mio figlio qui non può curarsi'**

**SAN GIOVANNI IN FIORE** - Caro Ministro aiuti mio figlio a curarsi. Sono le parole di un padre scritte al ministro della salute Beatrice Lorenzin perché possa intervenire personalmente al fine di dare attuazione ai regolamenti e alle leggi nazionali nella Regione Calabria.

A scriverle è Battista Cimino, padre di Roberto, un ragazzo dell'82 affetto da sclerosi multipla in stadio avanzato. Per curarsi Roberto, sin dall'adolescenza e fino allo scorso novembre, ha assunto i farmaci convenzionali. Farmaci costosi, oltre i 2.000 euro, che sono a carico del servizio sanitario nazionale.

A fine 2013, Battista e Roberto hanno scoperto la possibilità di curarsi con farmaci a base di cannabis. Lo specialista dell'ospedale dell'Annunziata di Cosenza, infatti, ha prescritto a Roberto il Sativex, uno spray orale a base cannabinoidi, ed Bedrocan (infiorescenze a contenuto titolato e standardizzato prodotte dal Ministero della Salute dei Paesi Bassi). L'autorizzazione per l'utilizzo è arrivata solo per il Sativex che ha seguito l'iter imposto dall'Aifa: "In breve tempo - scrive Battista Cimino - l'ho ritirato. Però mio figlio, che aveva inter-

rotto la cura con interferone, dopo due mesi (a fine gennaio), per gli effetti collaterali sopraggiunti, ha bloccato anche l'assunzione del Sativex".

Così, in accordo anche con il medico e la farmacia territoriale, è stato chiesto di avviare l'importazione del Bedrocan. La prescrizione di questo farmaco, con richiesta d'importazione ai sensi della legge, è però andata subito incontro a impedimenti. "La responsabile della farmacia ospedaliera dell'Annunziata di Cosenza - scrive Cimino - per dare attuazione alla procedura inviò la pratica alla responsabile delle Farmacie territoriali che decise però di ordinare solo il Sativex al fine di sperimentare prima l'effetto di un farmaco già presente sul mercato italiano. Il Sativex però, non si è dimostrato adatto a mio figlio, che ne ha dovuto sospendere l'uso. Invece non abbiamo mai potuto provare l'effetto dell'altro farmaco cannabinoidi che era stato consigliato, il Bedrocan, perché dopo nove mesi non è ancora stato procurato. Nel frattempo mio figlio versa in gravi condizioni di salute ed è senza farmaco. Perché - chiede Cimino al Ministro - le farmacie del servizio sanitario calabrese

sembrano ostacolare la prescrizione della cannabis terapeutica prodotta dal Ministero della sanità olandese?".

Cimino ha anche chiesto l'aiuto all'Associazione cannabis terapeutica (Act). Francesco Crestani, presidente di Act, a sua volta ha subito scritto ai dirigenti del servizio sanitario regionale sottolineando anche il notevole risparmio sostituendo i farmaci cannabinoidi a quelli tradizionali.

**"RIBADIAMO** che - scrive Crestani alla Regione Calabria - secondo il nostro punto di vista, la Regione e le Aziende sanitarie provinciali avrebbero la possibilità di risparmiare per la spesa farmaceutica. Lo stesso Ministro della Salute Lorenzin ha recentemente e pubblicamente ribadito la validità delle leggi nazionali sul tema".

Nonostante queste segnalazioni, però, a Battista e Roberto Cimino non sono arrivate risposte da parte della Regione. L'ultima speranza per Battista Cimino resta il Ministro Lorenzin al quale chiede di intervenire per superare le difficoltà nella prescrizione dei farmaci e fare in modo che a Roberto non sia negato il diritto di avere una vita migliore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Troppi scarafaggi e topi chiesto intervento Asp

**ISOLA CAPO RIZZUTO** - Raccontano che su lungomare di Capo Rizzuto si avvistano spesso topi. Ma anche blatte e scarafaggi vari. Per non parlare delle zanzare. La stessa cosa pare capitare anche a Capo Bianco e Le Cannella. Per questo l'Amministrazione comunale aveva chiesto, circa un mese fa all'Asp di intervenire per la disinfestazione e la derattizzazione. Pare che non sia accaduto nulla. Per questo, a rafforzare la richiesta del sindaco Bruno e dell'assessore Gareri, il consigliere comunale dei Democratici, Luigi Rizzo, ha scritto ai dipartimenti prevenzione ed al responsabile dell'igiene pubblica dell'Asp chiedendo un intervento immediato nelle località turistiche di Isola Capo Rizzuto.



## Isola, ambulatori Asp traslocano a Suggesaro

**ISOLA CAPO RIZZUTO** - Il Consiglio comunale, convocato per venerdì 11 Luglio 2014 alle ore 16, dovrà approvare l'affidamento in comodato gratuito locali ex scuola elementare Suggesaro all'Asp di Crotone per la realizzazione centro cure primarie. La decisione prevede uno spostamento dell'attuale ambulatorio posto in piazza del Popolo (che era stato assegnato all'Asp per 30 anni) al quartiere Suggesaro. Una scelta presa dopo diversi incontri con i vertici dell'Asp e che è motivata dal fatto che i locali dell'ex scuola elementare sono più idonei per lo svolgimento del servizio di centro cure primarie, un nucleo di assistenza sanitaria H24 che sarà fornito dall'Asp dei macchinari e degli strumenti necessari. In particolare i locali saranno concessi all'Asp per 50 anni.



Il decesso d'una pensionata al Pugliese

# Il pm chiede l'assoluzione di tre medici

La Corte d'assise deciderà mercoledì prossimo

Il Pubblico ministero Guarascio ha chiesto ieri la condanna a due anni di reclusione di Antonio Abbruzzo, e l'assoluzione dei medici Luciana Orlando Settembrini, Anna Maria Ciccone e Maurizio Falbo. Tutti vennero coinvolti nell'inchiesta sulla morte di una pensionata, Concetta Rauti, di Borgia, avvenuta nel dicembre 2008.

La signora morì all'ospedale Pugliese dopo due giorni dall'intervento chirurgico. Aveva riportato la frattura del femore, provocata - secondo l'accusa - da uno spintone ricevuto nella colluttazione avvenuta tra il marito della Rauti ed il vicino di casa Antonio Abbruzzo.

Il processo si svolge dinanzi alla Corte di assise (presidente Neri, a latere Macrì). Abbruzzo deve rispondere di omicidio preterintenzionale, gli altri di omicidio colposo.

L'intervento venne eseguito a circa 20 giorni dalla lite a causa dell'omessa diagnosi di frattura, per la quale erano stati rinviati a giudizio per omicidio colposo il medico del Pronto soccorso, il radiologo ed il medico di base.

Ieri, il Pm Guarascio ha chiesto l'assoluzione dei medici. Per Abbruzzo la condanna, previa derubricazione del delitto di omicidio preterintenzionale in lesioni

personali dolose.

Le Parti civili assistite dagli avvocati Rizza e Sgromo hanno chiesto la condanna di tutti gli imputati. I difensori, avvocati Adele Manno, Maurizio Belmonte ed Emilio Vitaliano, condividendo le argomentazioni svolte dall'accusa hanno chiesto l'assoluzione «perché il fatto non sussiste, per la totale mancanza di prova in ordine al nesso causale tra l'omessa diagnosi e l'evento morte».

La sentenza è attesa per mercoledì prossimo. Nella prossima udienza le parti potranno svolgere eventuali repliche, poi la Corte d'assise del capoluogo calabrese si ritirerà in Camera di consiglio per decidere. ◀

**La signora morì all'ospedale Pugliese dopo due giorni dall'intervento chirurgico**



**L'avvocato Adele Manno.**  
Del collegio difensivo



**Il decesso d'una pensionata al Pugliese**

# Il pm chiede l'assoluzione di tre medici

La Corte d'assise deciderà mercoledì prossimo

Il Pubblico ministero Guarascio ha chiesto ieri la condanna a due anni di reclusione di Antonio Abbruzzo, e l'assoluzione dei medici Luciana Orlando Settembrini, Anna Maria Ciccone e Maurizio Falbo. Tutti vennero coinvolti nell'inchiesta sulla morte di una pensionata, Concetta Rauti, di Borgia, avvenuta nel dicembre 2008.

La signora morì all'ospedale Pugliese dopo due giorni dall'intervento chirurgico. Aveva riportato la frattura del femore, provocata - secondo l'accusa - da uno spintone ricevuto nella colluttazione avvenuta tra il marito della Rauti ed il vicino di casa Antonio Abbruzzo.

Il processo si svolge dinanzi alla Corte di assise (presidente Neri, a latere Macri). Abbruzzo deve rispondere di omicidio preterintenzionale, gli altri di omicidio colposo.

L'intervento venne eseguito a circa 20 giorni dalla lite a causa dell'omessa diagnosi di frattura, per la quale erano stati rinviati a giudizio per omicidio colposo il medico del Pronto soccorso, il radiologo ed il medico di base.

Ieri, il Pm Guarascio ha chiesto l'assoluzione dei medici. Per Abbruzzo la condanna, previa derubricazione del delitto di omicidio preterintenzionale in lesioni

personali dolose.

Le Parti civili assistite dagli avvocati Rizza e Sgromo hanno chiesto la condanna di tutti gli imputati. I difensori, avvocati Adele Manno, Maurizio Belmonte ed Emilio Vitaliano, condividendo le argomentazioni svolte dall'accusa hanno chiesto l'assoluzione «perché il fatto non sussiste, per la totale mancanza di prova in ordine al nesso causale tra l'omessa diagnosi e l'evento morte».

La sentenza è attesa per mercoledì prossimo. Nella prossima udienza le parti potranno svolgere eventuali repliche, poi la Corte d'assise del capoluogo calabrese si ritirerà in Camera di consiglio per decidere. ◀

**La signora morì all'ospedale Pugliese dopo due giorni dall'intervento chirurgico**



**L'avvocato Adele Manno.**

Del collegio difensivo



## Brevi

### NEUROCHIRURGIA

#### Tecnologie d'avanguardia

● “Integrated technologies in gliomas surgery, the frameless biopsy, our experience”: è il titolo della relazione tenuta dal dottore Claudio Ceccotti, Direttore dell'Unità di Neurochirurgia e Capo del Dipartimento di Neuroscienze dell'Azienda “Pugliese-Ciaccio”, e dall'Ingegnere Biomedico Luigi Santaguida, in occasione del meeting internazionale di Neurooncologia tenutosi a Napoli. Come già noto, la Sala Operatoria di neurochirurgia del nosocomio catanzarese è stata dotata di attrezzature di avanzata tecnologia. L'utilizzo di tali apparecchiature consente di realizzare delle procedure sempre più raffinate e selettive.



La crisi idrica in alcuni quartieri

# L'Asp: far bollire l'acqua utilizzata nella preparazione degli alimenti

**Passafaro (Pd):  
il sindaco riunisca  
intorno a un tavolo  
quanti possono  
risolvere il problema**

La comunicazione è stata inviata a Palazzo De Nobili

Bollire l'acqua prima di utilizzarla per la preparazione degli alimenti. È quanto l'Asp ha comunicato all'ufficio acquedotti di Palazzo De Nobili, in relazione all'ordinanza di martedì scorso che ha sospeso l'utilizzo dell'acqua potabile per le reti dalle quali attingono i punti di campionamento delle fontanine di Via Calvario, nel quartiere Santa Maria, e di viale Magna Graecia e via Genova - nei quartieri Verghello e Lido compreso tra le vie Forni, viale Europa, via Lungomare e Melito Porto Salvo.

Con un fax l'Asp ha assicurato che l'acqua, dopo bollitura per almeno 15 minuti, può essere utilizzata anche per le preparazioni di alimenti che comportano il consumo immediato.

Sulla crisi idrica che investe alcuni quartieri di Catanzaro, intanto, prosegue un fitto confronto e c'è chi chiede chiarezza. «Non voglio speculare su cose così gravi come l'inquinamento dell'acqua potabile - dice il consigliere comunale Francesco Passafaro (Pd) - ma chiedo che si faccia chiarezza in merito. Il sindaco convochi subito un tavolo tecnico-amministrativo per stabilire le cause che hanno provocato l'infiltrazione

di colibatteri nell'acqua. Bisogna verificare di chi sono le responsabilità, se della Soricale o del Comune. Non si può perdere ulteriore tempo perché bisogna salvaguardare la salute dei cittadini. Ripeto che non si vuole speculare su quanto accaduto ma i cittadini hanno il diritto di essere esaurientemente informati su quanto accaduto, ma anche da chi e come è stato determinato l'inquinamento».

Ancor più severo il consigliere comunale Vincenzo Capellupo secondo il quale «l'Amministrazione comunale continua a navigare a vista nella gestione del servizio idrico della città di Catanzaro. Gli ultimi episodi che stanno interessando la potabilità della preziosa risorsa idrica ne sono purtroppo un esempio tangibile. I cittadini hanno già dovuto patire enormi disagi lo scorso mese di novembre quando l'acquedotto Santa Domenica fu messo fuori uso dalla frana abbattuta sulla provinciale 25 lungo il fiume Alli, un disservizio che provocò lunghe interruzioni e che evidenziò una totale disorganizzazione e approssimazione da parte dell'amministrazione. Abramo con conseguente disagio e disorientamento per i cittadini».

«Oggi - insiste Capellupo - siamo alle prese con un problema ancora più grave perché riguarda la qualità del-

l'acqua che beviamo, quindi, la salute dei cittadini. Anche questa vicenda ha messo in luce l'inadeguatezza dell'amministrazione nel gestire questa nuova emergenza. Non c'è stato nessun rapporto con i cittadini lasciati a loro stessi, nessun raccordo politico tra Uffici dell'Amministrazione come al solito allo sbando. Sono preoccupato per questa sottovalutazione nella gestione del servizio idrico della città Capoluogo di Regione, non c'è un progetto risolutivo, mirato a una definitiva soluzione di un problema serio».

«Bisogna avviare un confronto puntuale con tutte le istituzioni competenti - conclude Capellupo - per scongiurare queste continue emergenze che mettono in grossa difficoltà le famiglie catanzaresi, e che compromettono l'immagine stessa della città, attraverso una soluzione progettuale definitiva e l'individuazione di risorse chiare perché, lo ricordo, paghiamo profumatamente con le nostre tasse questi continui disservizi e bisogna agire prima che sia troppo tardi».

## I Cinquestelle

**Intervenga il prefetto**

● «In queste ore i supermercati del quartiere marinaro sono presi d'assalto da cittadini confusi e spaventati che fanno la corsa all'approvvigionamento di quante più bottiglie d'acqua possibile. Anche questa psicosi collettiva è da addebitare ad una grave carenza di notizie adeguate da parte dell'amministrazione comunale». È quanto sostiene il Meet Up Catanzaro del M5S che invita il prefetto «a seguire la sensibilità dimostrata nell'incontro con i parlamentari del Movimento 5 Stelle sull'acqua dell'Alaco e monitorare una situazione così preoccupante per gli abitanti del capoluogo calabrese».





**Problemi idrici.** Vincenzo Capellupo e Franco Passafaro

## Sellia Marina

# Defibrillatore per soccorso cardiaco in spiaggia

**Antonia Oipari**  
**SELLIA MARINA**

Con la sigla ufficiale del primo cittadino selliese Francesco Mauro, unitamente a quella del responsabile regionale del Suem 118 dott. Ciccone, è stato dato il via al protocollo d'intesa "Spiaggia sicura" che vede il posizionamento di un defibrillatore automatico presso il lido "Faro Blu" sul lungomare di Sellia Marina.

Il macchinario era già stato acquistato qualche anno fa dall'amministrazione comunale ed ora sarà disponibile ventiquattr'ore su ventiquattro e, nell'eventualità, dovrà essere utilizzato da due impiegati del lido appositamente addestrati dal personale sanitario del Suem 118. Esattamente come Rimini, Marina di Camerota e tante altre località turistico balneari d'Italia, da questo momento in poi anche Sellia Marina può contare su una spiaggia "cardioprotetta" nella quale sarà garantito il servizio di primo soccorso cardiaco.

«Era un'idea che, assieme al consigliere delegato alla sanità Pina Dardano, avevamo in mente da tempo e che abbiamo voluto fortemente concretizzare in questa prima stagione estiva». ◀



## La Gesan agì legittimamente Rigettato un ricorso contro licenziamento

L'avvocato Sandro Cretella nella qualità di difensore della "Gesani s.r.l. - Servizi informativi sanitari", (società che gestisce l'appalto di alcuni servizi esternalizzati dall'Asp ed impiega i 132 ex precari Oss e non solo), informa che il giudice del lavoro del Tribunale Federica Colantonio, ha integralmente rigettato il ricorso proposto da un lavoratore ex dipendente della Gesani il quale lamentava l'illegittimità del licenziamento comminatogli per asseriti motivi disciplinari dalla stessa società.

La decisione del giudice del lavoro riguarda il caso di un lavoratore iscritto alla Cgil che era in regime di pro-

va e che nella circostanza lamentò di aver subito un trattamento discriminatorio. La vicenda venne resa nota dalla Cgil che oltre che nell'azione giurisdizionale avviò una procedura di raffreddamento dei rapporti sindacali davanti alla Prefettura di Crotona, con relativa proclamazione dello stato di agitazione dei lavoratori della società titolare dell'appalto di servizi sanitari. Venne contestata la legittimità dell'operato della Gesani Srl. Ma il giudice del lavoro nel rigettare integralmente il ricorso del lavoratore, ha al contrario ritenuto pienamente legittimo l'operato di Gesani s.r.l. ◀



Il Prefetto precetta i lavoratori

# Nettezza urbana, stop al sit-in di protesta

Slai Cobas e Ugl: «L'azione dei nostri operai avrebbe meritato maggiore considerazione»

**Respinta la proposta di ProgettAmbiente che prevede la riduzione di orario di lavoro e qualifiche**

**Vittoria Sicari**

Cala come una mannaia sui lavoratori del comparto della nettezza urbana la precettazione per interruzione di pubblico servizio notificata dal prefetto Giovanni Bruno. Il provvedimento, immediatamente successivo alla protesta inscenata dagli stessi lavoratori in piazza Municipio – dove camion e scarrabili sono rimasti parcheggiati per circa 24 ore – ha lasciato sgomenti i sindacati.

Un fulmine a ciel sereno che solo dopo un giorno di sciopero è piombato sulla già precaria situazione economica e occupazionale degli 89 dipendenti dell'Eurocoop (ditta che finora ha gestito il servizio di raccolta dei rifiuti). Seppur l'azione dei lavoratori, a parere di Slai-Cobas e Ugl, forse avrebbe meritato maggiore comprensione anche alla luce del fatto che questi dipendenti prestano la loro attività in condizioni di assoluta precarietà sia dal punto di vista della sicurezza che sotto l'aspetto igienico-sanitario. Per giunta ormai da mesi senza retribuzione.

È come se si trattasse di figli di un dio minore, schiavi di un sistema che paradossalmente tutela perbenismo di facciata e dispensa clemenza solo a chi apparentemente veste un habitus morigerato. Figli dimenticati che non hanno diritto di alzare la voce per manifestare il loro dissenso e reclamare i loro diritti. Costretti a subire e lavorare con il capo chino e le mani nude tra i rifiuti. Da qui forse, per i sindacati, bisognava partire per analizzare più dettagliatamente l'azione di 89 padri di famiglia in ansia per il loro futuro, stretti nella morsa della precarietà e con pochi spiccioli in tasca che, nonostante tutto, dopo la sacrosanta disposizione prefettizia, hanno dato la disponibilità a riprendere servizio. Da ieri notte, pertanto, gli autocompattatori – con gomme lisce, sporchi di percolato e usurati – hanno ripreso a girare per la città. A bordo gli operai con divise invernali, senza mascherine e con l'odore nauseante dei rifiuti inalato quotidianamente. Mentre restano ap-

pese a un filo le garanzie occupazionali. Le stringenti condizioni aziendali e la rigida presa di posizione del Comune non hanno fatto altro che ingarbugliare la matassa.

Inaccettabile, secondo lavoratori e sindacati, la proposta formulata dalla nuova ditta (ProgettAmbiente) che dal primo agosto dovrebbe subentrare all'Eurocoop. Tre i punti fondamentali del "pacchetto aziendale" legati a filo doppio all'avvio delle misure governative anti-crisi: attivazione dei contratti di solidarietà senza obbligo per l'azienda di anticipare la quota a carico dell'Inps fino al versamento effettivo da parte dello stesso ente; abbassamento delle qualifiche per i dipendenti con un livello più alto; riduzione dell'orario di lavoro allo scadere dei contratti di solidarietà (36 mesi). «Se sui primi due punti – commentano Piperno e Rottura – la proposta a malincuore poteva essere accettata il problema maggiore era sul terzo per cui nessuna sicurezza veniva offerta dall'azienda». ◀

## Servizio in condizioni proibitive

**I dipendenti operano senza strumenti e con mezzi precari e insicuri**

Gravi le inefficienze denunciate dal sindacato in un documento siglato da Nazzareno Piperno (Slai-Cobas) ed Enrico Rottura (Ugl) indirizzato a Prefetto, Comune, Questura, Guardia di Finanza, Asp, Dtl e Commissione di garanzia.

Assolutamente precarie le condizioni in cui opera il personale della nettezza urbana. A partire dallo «stoccaggio dei rifiuti al deposito che avviene con l'utilizzo di presse assolutamente inidonee sia per il si-

stema di carico, sia perchè i rifiuti pressati rilasciano il percolato che scola sul pavimento». Passando per «il mancato svuotamento delle fosse biologiche e dei canali di raccolta presenti nel piazzale aziendale; l'inesistenza di servizi igienici per i dipendenti; la scarsa manutenzione dei mezzi che oltre ad avere le gomme lisce non sono mai stati puliti; la carenza di indumenti di protezione individuale (ancora non sono state consegnate le divise estive)». Per finire con «la mancata assistenza sanitaria (le visite mediche periodiche e le vaccinazioni non sono mai state effettuate) e l'assenza dell'attrezzatura

per la raccolta dei rifiuti».

Aspetti questi che secondo i vertici sindacali seguitano a passare in secondo piano rispetto alle esigenze dell'amministrazione comunale che non vuole rischiare disservizi.

«In ogni caso il perdurare di questa situazione – si legge nel documento a cura di Slai-Cobas e Ugl – non potrà essere accettata da dipendenti e sindacati i quali potranno, anche in piena estate, decidere di invitare i lavoratori a presentarsi sul posto di lavoro e non prestare servizio fino a che non verranno messi in condizione di svolgerlo in piena sicurezza». ◀ (v.s.)



MORTE SOSPETTA, IL GIP ACCOGLIE L'OPPOSIZIONE ALL'ARCHIVIAZIONE

## «Servono ulteriori accertamenti»

Il giudice per le indagini preliminari Giuseppe Perri ha disposto ulteriori indagini peritali nell'ambito del procedimento volto a far luce sulla morte del sig. Danilau Dzmi-try, avvenuta il 19 maggio 2012 nell'ospedale Pugliese-Ciaccio.

La decisione risolve la riserva posta dello stesso Gip a seguito dell'opposizione avanzata dalla madre del defunto, costituitasi quale parte lesa, all'archiviazione del caso pro-

posta dal Pm. A seguito del decesso il magistrato inquirente aveva richiesto una consulenza tecnica al fine di accertare le cause della morte. All'esito della consulenza il Pm aveva ritenuto opportuno procedere in direzione dell'archiviazione del procedimento penale.

Opposizione all'archiviazione è stata proposta dagli avvocati Lorenzo e Gaspare Guarino, difensori della parte offesa, i quali avevano sollevato alcuni dubbi sull'attività

d'indagine svolta dall'Ufficio di Procura che aveva portato lo stesso Pm a richiedere l'archiviazione del caso.

L'ordinanza resa dal Giudice per le indagini Preliminari, Perri riconosce pertanto la fondatezza delle motivazioni che stanno alla base dell'opposizione all'archiviazione promossa dagli avvocati Lorenzo e Gaspare Guarino e che consentirà di fare luce su una vicenda che la parte offesa ritiene ancora poco chiara. ◀



L'imputato Leonardo Procopio era capace di intendere e di volere?

# Tentato omicidio, sì alla perizia

L'uomo avrebbe investito e travolto con l'auto una 44enne a Staletti

**Francesco Ranieri  
STALETTI**

Sarà la perizia di un medico legale a decidere se Leonardo Procopio era capace di intendere e di volere quando nello scorso novembre, a Staletti, come ricostruito dai carabinieri, avrebbe investito e travolto più volte con l'auto una 44enne del luogo, con la quale avrebbe voluto avviare una relazione.

Lo ha disposto il giudice per l'udienza preliminare Pietro Scuteri che nell'udienza di ieri ha formalizzato l'accoglimento della richiesta del difensore dell'uomo, l'avv. Paolo Carnuccio, di procedere con rito abbreviato nei confronti dell'imputato, chiamato a rispondere di tentato omicidio. La donna, che si è costituita parte civile nel procedimento ed è rappresentata dall'avv. Silvana Aversa, è rimasta in coma per diversi giorni ed è stata sottoposta a tre interventi chirurgici, finendo per riportare delle gravi conseguenze che ne hanno minato seriamente la salute. Il gup ha così proceduto alla nomina del perito, il medico legale Michele Gabriele Rossi, psichiatra, che dovrà verificare le condizioni di Procopio ricostruendo quei terribili momenti.

La sua perizia, che dovrà essere consegnata il prossimo 10 ottobre (mentre l'udienza nella quale verrà valutata si svolgerà il 22 dello stesso mese) sarà dunque un atto chiave del procedimento: infatti, qualora l'uomo

venisse riconosciuto come incapace di intendere e di volere al momento dei fatti che gli vengono contestati, non si potrebbe procedere giudizialmente nei suoi confronti e le strade alternative sarebbero quelle del ricovero in una comunità di recupero.

Procopio venne arrestato dai carabinieri della Compagnia di Soverato a distanza di poche ore dal fatto, in una ricerca partita subito dopo quello che, in prima battuta, era sembrato un terribile incidente stradale avvenuto nel bel mezzo di Staletti, lungo via Diaz.

Invece, grazie ai testimoni, i militari riuscirono a risalire a una diversa e ben più grave versione dei fatti: secondo la ricostruzione compiuta dagli uomini dell'Arma, l'auto condotta da Procopio, una Fiat 500, avrebbe investito e travolto a più riprese la donna che in passato aveva anche denunciato l'uomo per stalking, senza che, però, venissero spiccati provvedimenti concreti nei suoi confronti.

Quando venne ritrovato, nel territorio di Montauro, Procopio era in evidente stato di choc: in seguito all'accaduto aveva assunto una massiccia dose di psicofarmaci, tanto che prima di procedere all'arresto i militari lo portarono all'ospedale di Soverato perché gli fosse praticata una lavanda gastrica.

Successivamente venne trasferito nella casa circondariale di Siano, a Catanzaro, e attualmente si trova ricoverato in una comunità. ◀



Tre anni e 4 mesi a Elio Comit , 10 anni e 6 mesi a Vladimiro

# Padre e figlio entrambi condannati per la sparatoria in corso Mazzini

Il 27enne colpevole di tentato omicidio, il genitore assolto da questo reato

## Esplosi 4 colpi

### Covelli inseguito e ferito

● La mattina dell'11 aprile 2013 nel viale antistante il Tribunale, in mezzo al traffico, venne inseguito e ferito il 61enne Luigi Covelli. Il pensionato che aveva avuto contrasti con i Comit , venne colpito da 4 proiettili cal. 7,65. A sparare fu Vladimiro Comit , bloccato da tre poliziotti. Venne arrestato anche suo padre Elio.

Dieci anni e 4 mesi di reclusione al figlio per tentato omicidio, minacce, armi e ricettazione; tre anni e 4 mesi di carcere al padre per concorso in porto in luogo pubblico di pistola e minacce. Cos  ha deciso il giudice dell'udienza preliminare Bianca Maria Todaro, che ha giudicato e condannato col rito abbreviato Vladimiro Comit  (27 anni) e suo padre Elio (61 anni), assolvendo quest'ultimo dall'accusa di tentato omicidio.

Padre e figlio erano imputati nel procedimento scaturito dalla sparatoria avvenuta la mattina di gioved  11 aprile 2013 nel viale antistante il Tribunale. Qui, in un tratto di Corso Mazzini, in mezzo al traffico ed alla folla, venne inseguito e ferito gravemente il 61enne Luigi Covelli che venne poi ricoverato nell'ospedale in prognosi riservata. Il pensionato Montedison che aveva precedentemente avuto dei contrasti con i Comit , venne colpito da quattro proiettili cal. 7,65 all'emitorace sinistro, alla spalla destra, alla scapola sinistra e al dito mignolo. A sparare fu Vladimiro Comit , bloccato da tre poliziotti subito intervenuti ai quali diedero man forte due finanziari. Insieme al giova-

ne venne arrestato anche il padre Elio che era vicino al figlio. Ai due allevatori l'Ufficio di Procura contestava il concorso in tentato omicidio, il porto illegale d'arma, gli spari in luogo pubblico, oltre al reato di ricettazione della pistola clandestina e le minacce nei confronti di Covelli per episodi dell'estate e del dicembre 2012.

Nella scorsa udienza il pm Gabriella De Lucia aveva chiesto la condanna a 13 anni di reclusione per Vladimiro ed a 10 anni per il padre. Una richiesta contestata dagli avvocati Gianluca Marino e Mario Prato che difendono i due imputati. Nella sua arringa Marino aveva sostenuto che i suoi assistiti sarebbero stati provocati da Covelli con il quali avevano avuto contrasti precedenti; ed aveva ribadito che Elio Comit  era estraneo al tentato omicidio perch  non sapeva che il figlio avrebbe sparato. Il giudice ha accolto evidentemente quest'ultima ipotesi, visto che ha assolto Elio Comit  dalle accuse di tentato omicidio e ricettazione. Il gup ha condannato i due a risarcire la parte offesa, assistita in sede di giudizio dall'avv. Aldo Trunc , ed ha stabilito che sia il giudice civile a decidere l'entit  del risarcimento. ◀ (I. ab.)



# Ora la spiaggia è cardioprotetta

Sellia Marina avrà la sua spiaggia "cardioprotetta". Come Rimini, Marina di Camerota e tante altre importanti località turistiche, anche Sellia sarà in grado di prestare servizio di primo soccorso cardiaco ventiquattr'ore su ventiquattro. Il protocollo d'intesa "Spiaggia sicura", è stato firmato dal sindaco Francesco Mauro e dal responsabile regionale del Suem 118, dottor Ciccon. Presso il lido "Faro Blu" sarà ubicato un defibrillatore automatico, già in possesso dell'amministrazione comunale, che sarà a disposizione a tutte le ore grazie alla formazione effettuata dal Suem 118 a due elementi del personale del lido, i quali garantiranno così, in caso di necessità, un primo intervento: «Era un'idea che, insieme al consigliere delegato alla Sanità Pina Dardano, avevamo in mente da tempo e che abbiamo voluto fortemente concretizzare in



questa prima stagione estiva. La spiaggia cardioprotetta è un servizio fondamentale per una realtà come quella di Sellia Marina che vuole guardare al turismo puntando anche sulla serenità e sicurezza dei villeggianti. Ho trovato nel dottor Ciccone grandissima disponibilità, nonché la capacità di fornire una prontissima risposta alle nostre richieste. Grazie a lui, Sellia Marina è tra le prime spiagge cardioprotette in Calabria».



■ **IL FATTO** Il Codacons invita i cittadini a chiedere il risarcimento dei danni

# Emergenza acqua, si corre ai ripari

*Già oggi la situazione potrebbe tornare alla normalità nella zona sud*



I punti sono nei quartieri Verghello e Lido compreso tra le vie Forni, viale Europa (in foto), via Lungomare e Melito Porto Salvo

**Disposti  
i prelievi  
dell'Asp  
Aumentata  
la cloratura**

**di ALESSIA BURDINO**

ACQUA potabile e pulita: è essenziale che ciò che beviamo non sia contaminato da microrganismi potenzialmente portatori di infezioni. Per questo motivo, da qualche giorno, per usare l'acqua delle reti che attingono i punti di campionamento delle fontanine di via Calvario, nel quartiere Santa Maria, e di viale Magna Graecia e via Genova - nei quartieri Verghello e Lido compreso tra le vie Forni, viale Europa, via Lungomare e Melito Porto Salvo - bisogna bollirla per almeno 15 minuti. Peccato, però, che l'informazione arrivi alle orecchie dei cittadini residenti a sud della città in ritardo. Almeno così dicono i tanti catanzaresi che, numerosi, chiamano gli uffici per saperne di più. Il centralino del Comune è infuocato. Qualcuno passa dalle parole ai fatti. L'avvocato Gianni Vitale - peraltro residente in una delle zone interessate dal disagio - presenta un esposto al Comune, all'Asp e alla Pro-

cura della Repubblica. «La presente - si legge nell'esposto - vale come denuncia, anche in via cautelativa, per eventuali danni alla salute patiti dai componenti della famiglia del sottoscritto a causa della mancata adeguatezza dell'informazione relativa al divieto di utilizzo dell'acqua in via Genova ed affinché si accerti la responsabilità di chi avrebbe dovuto, tra i vari uffici competenti, provvedere in merito ad una informazione adeguata». Il Codacons Calabria fa la sua parte. Informa i cittadini che la fornitura di acqua non potabile dà diritto alla riduzione del canone idrico, al rimborso per l'acquisto di acqua potabile, e in considerazione della durata dell'evento dà diritto (soprattutto alle attività commerciali che sono obbligati all'uso di acqua potabile) al risarcimento dei danni. Pertanto, il Codacons invita i cittadini a conservare gli scontrini per l'acquisto di acqua minerale e/o le fatture di fornitura di acqua potabile da parte di autobotti.

Ma l'emergenza, stando alle notizie del Comune, è destinata a finire presto. I rilievi dell'Asp effettuati ieri sono il primo passo di un'operazione che, già oggi, dovrebbe concludersi con l'analisi dei risultati da parte dell'Arpacal. Ma l'aumento della clora-

tura potrebbe aver già avuto effetti positivi. Almeno così sembra dalle notizie che trapelano da Palazzo de Nobili, dove non mancano le critiche. Sull'argomento prendono posizione consiglieri e politici. La preoccupazione, rispetto alla a quanto accaduto nella zona sud della città negli ultimi giorni, ha il volto di Daniela Critelli, segretario del Pd al circolo di Lido. Ma anche quello di Antonio Giglio, Franco Passafaro e Vincenzo Capellupo. «La città - dice Giglio - non può galleggiare nell'approssimazione e nell'incapacità. È giunta l'ora di staccare la spina». «Il sindaco - incalza Passafaro - convochi subito un tavolo tecnico-amministrativo per stabilire le cause che hanno provocato l'infiltrazione di colibatteri nell'acqua. Bisogna verificare di chi sono le responsabilità della Soricalo del Comune». «Sono preoccupato - tuona Capellupo - per questa sottovalutazione nella gestione del servizio idrico della città capoluogo di Regione, non c'è un progetto risolutivo, mirato a una definitiva soluzione di un problema serio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **PUGLIESE-CIACCIO** Attrezzature di avanzata tecnologia e sistemi computerizzati

# L'ingegneria entra in sala operatoria

*La medicina internazionale elogia il modello di integrazione a Neurochirurgia*



L'ingresso dell'ospedale Pugliese



Claudio Ceccotti

LA medicina internazionale elogia il modello di integrazione continua tra Ingegneria e Chirurgia sperimentata nella struttura complessa di Neurochirurgia dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio".

"Tecnologie integrate nella chirurgia dei gliomi, la biopsia frameless, nostra esperienza". È questo il titolo della relazione tenuta dal dottore Claudio Ceccotti, direttore dell'Unità di Neurochirurgia e capo del dipartimento di Neuroscienze

ed organi di senso dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro, e dall'ingegnere biomedico Luigi Santaguida, in occasione del meeting internazionale di Neuroncologia tenutosi a Napoli

Le autorevoli professionalità presenti al meeting erano provenienti non solo dalle diverse scuole Neurochirurgiche italiane ma anche da Inghilterra, Svizzera, Germania e Olanda. Come già noto, la sala operatoria di neurochirurgia del nosocomio catanzarese è stata dotata, recentemente, di attrezzature di avanzata tecnologia, grazie alla ferma volontà della direzione strategica aziendale, guidata dall'avvocato Elga Rizzo. L'utilizzo di tali apparecchiature, altamente tecnologiche, e la loro integrazione funzionale tra la fase diagnostica, attraverso sofisticati sistemi di rielaborazione e ricostruzione volumetrica delle immagini diagnostiche neuroradiologiche (principalmente Tac, Risonanza Magnetica, Ecografia), e quella terapeutica, attraverso la possibilità di utilizzare



tali immagini, in maniera interattiva durante le procedure chirurgiche, grazie all'ausilio di sofisticati sistemi computerizzati di navigazione, consentono di realizzare delle procedure chirurgiche sempre più raffinate e selettive, anche su patologie localizzate in aree funzionalmente molto delicate del cervello. L'integrazione delle tecnologie, quali il microscopio operatorio di ultima generazione, dotato dell'innovativo sistema di fluorescenza "yellow 560", per ora presente solo in pochissimi centri in Italia ed utile per la differenziazione del

tumore dal tessuto sano in fase chirurgica, il sistema di neuronavigazione, dotato di avanzati software di elaborazione immagini, e l'innovativo sistema di visualizzazione immagini in sala operatoria, è stata caratterizzata sia in fase di progettazione che in fase di realizzazione da una sinergia fra Medicina ed Ingegneria Biomedica, realtà ormai consolidata nel Dipartimento di Neuroscienze.

Solo in tal modo si è riuscito non solo ad ottenere un mero e necessario ammodernamento dei macchinari ma anche la contestuale possibilità di eseguire procedure interventistiche supportate con nuovi strumenti di diagnosi e di sostegno pre ed intraoperatori, anche a vantaggio della qualità delle procedure, con costi di acquisizione contenuti. Questo modo di concepire l'innovazione tecnologica integrata ed i relativi risultati in termini di economicità ed efficacia è un modello certamente riproponibile per i prossimi step tecnologici. A destare particolare attenzione ed interesse, nel corso del meeting internazionale, sono state non solo la raffinatezza delle apparecchiature di cui è dotata la sala operatoria della struttura complessa di Neurochirurgia del presidio "Pugliese", ma anche e soprattutto il suo modello organizzativo, unico in Italia, caratterizzato dall'integrazione continua tra Ingegneria e Chirurgia che si realizza nella pianificazione e nella realizzazione degli interventi chirurgici, la cui complessa gestione tecnologica, anche in sala operatoria, è affidata all'ingegnere biomedico.

## ■ IL CONVEGNO Incontro a tema ospitato a Palazzo Duomo

# Paziente con malattia cronica

## Ecco la giusta assistenza



Raiola e Rizzo durante l'incontro a Palazzo del Duomo

### A cura della Acsa & Ste Onlus

di ANTONIETTA BRUNO

Un simposio per parlare di «Assistenza al paziente con malattia cronica, dall'associazione al ruolo e funzione di un ospedale Hub», si è svolto a cura della Acsa & Ste Onlus diretta da Giuseppe Raiola, per mettere in evidenza, l'importanza dell'informazione, oltre che della cura precoce, nelle disabilità infantili e adolescenziali. Disabilità croniche quali, ad esempio, malattie dell'apparato gastroenterologico; malattie ematologiche o endocrinologiche, un tempo in molti casi considerate causa di morte infantile, e che oggi rappresentano quella chiave di lettura di un altro fenomeno curabile o, quantomeno, facile da arginare. Nel corso del convegno tenutosi presso il locale Palazzo del Duomo alla presenza di numerosi addetti ai lavori e non, tra cui il direttore generale dell'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio, Elga Rizzo; il presidente dell'Ordine degli avvocati di Catanzaro, Giuseppe Iannello; il consigliere regionale Antonio Scalzo e il commissario straordinario della provincia di Catanzaro Wanda Ferro, numerosi gli spunti di riflessione. Dalla gravità della crisi e i tagli imposti dalla spending review, al rilancio dell'Azienda Ospedaliera catanzarese, rinvigorita nei servizi grazie all'adozione di una buona politica interna; alla "solidarietà sociale in un mondo distratto che non si prende sufficientemente cura di chi soffre". Dall'accoglienza pediatrica (oggi i giova-

nissimi affetti da patologie croniche toccano il tetto del 18% se di sesso maschile e 14% se di sesso femminile) e sostegno informato ai genitori dei piccoli pazienti, alla funzione lodevole delle associazioni di volontariato. Su questo concetto ha ribattuto più volte il presidente Raiola: «Il ruolo delle associazioni e del volontariato è di fondamentale importanza – ha detto – specie se si considera che le istituzioni sono un tantino distratte». Ricordando poi il ruolo dell'Associazione catanzarese per gli Studi Auxologici e per gli studi sulle Talassemie ed emoblobinopatie, Raiola si è detto particolarmente soddisfatto circa la giusta interpretazione che l'associa-

zione da lui presieduta ha dato alla problematica. «Noi da anni ci siamo distinti sulla sdrammatizzazione della malattia con progetti innovativi di grande rilevanza. Progetti che ci hanno consentito di portare i ragazzi con patologie croniche fuori dagli ospedali. A questi si aggiungano quelli sulla "diversabilità" nei quali rientra appieno il progetto del gioco basket, ormai giunto alla sua quinta edizione. Grazie a questa attività sportiva, molto apprezzata dai giovanissimi, non solo siamo riusciti nell'intento della riabilitazione motoria, ma anche in quello di una nuova apertura dei ragazzi con problemi, verso coetanei e adulti». Il progetto, "Insieme a canestro" e che si terrà in città il prossimo mese di settembre, è stato raccontato, per le edizioni passate, attraverso un video.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SAN VITO****Corso per riconoscere le erbe**

DAL 28 luglio al 9 agosto si terrà a San Vito A dare il via a tutto ciò sarà, dal 28 luglio al 9 agosto, il Corso per il riconoscimento delle erbe selvatiche commestibili organizzato da Rosa Brancatella nata a San Vito, medico e psicoterapeuta innamorato della Calabria e della natura. In questo contesto l'esperta Sonia Baldoni sarà il tutor che guiderà alla ricerca di erbe selvatiche e delle loro proprietà.



**COMUNE** A Donato delega alle politiche sanitarie. Tensioni per le ipotesi di fronda  
**Rateizzata la tassa sui rifiuti**

*Passa in Consiglio la proposta del sindaco. L'anticipazione in almeno 2 scadenze*



La seduta di ieri del consiglio comunale

**di ANTONIO OLIVERIO**

SI pagherà in almeno due rate l'anticipazione della Tari, la tassa sui rifiuti. La determinazione, proposta dal sindaco, Peppino Vallone, nel consiglio comunale di ieri, è stata licenziata a maggioranza, con la sola astensione del consigliere Enzo Camposano. Quando l'incertezza normativa sulla Iuc, la tassa che accorperà Tari e Tasi, definirà i tempi, probabilmente in settembre, i cittadini non vedranno appesantite le proprie uscite, e il 60% di anticipazione dovuta per l'imposta sarà appunto dilazionata in due o tre scadenze.

Ma il consiglio che - slittato in seconda convocazione per la richiesta di chiarimenti di quattro consiglieri di maggioranza in merito alle dimissioni, poi ritirate, di Ferruccio Colosimo - ha anche avvalorato le ipotesi di una fronda nella maggioranza. I consiglieri Mimmo Mellace e Giuseppe Candioliota hanno inizialmente proposto una mozione, per far convergere gran parte

delle risorse delle royalties in un piano contro la disoccupazione e per il lavoro. La mozione è stata poi ritirata, col proposito di aggiornarla, dopo una breve sospensione che ha contribuito forse a inquadrare meglio il tema, magari a rasserenare gli animi nella stessa maggioranza. E' stato davvero molto duro, infatti, l'intervento del sindaco, Peppino Vallone: la Regione, spesso invitato di pietra dei dibattiti crotonesi, deve ancora corrispondere le royalties a partire dall'anno 2009, e «quelle pervenute sono state utilizzate in numerosi interventi, per la sicurezza della città». Sembrano, dunque, trovare conferma le voci su dissidi all'interno della maggioranza, alimentati - pare - dai consiglieri Mellace e Sergio Iritale. Nella querelle Colosimo, al di là delle diatribe tecnico procedurali, emergono anche elementi curiosi. Un esposto, però anonimo, è giunto sul tavolo del prefetto, Maria Tirone: il fatto è che il documento riservato, afferma il consigliere di Manifesto per Crotona

Fabrizio Meo, «via fax, partiti da una tabaccheria della città, è stato diffuso anche a numerosissimi soggetti o ad organi di stampa». Una fuga di notizie denunciata dal consigliere. Intanto, Colosimo rimane un consigliere comunale, come ha ufficialmente decretato il segretario generale, Teresa Mansi.

Il sindaco ha anche dato comunicazione ufficiale della nomina a vicesindaco di Mario Megna, e di Michele Marseglia, quale assessore all'ambiente. Il suo ruolo, per surroga, è assunto da Franco Stabile.

Momenti di consueta bagarre all'inizio, quando gli attivisti anti Eni hanno esposto uno striscione su "zone grigie" e prostituzione, poi rimossi dalla polizia municipale.



■ **ISOLA CAPO R.**  
**Ex scuola all'Asp**  
**Sarà un centro**  
**per cure primarie**

ISOLA CAPO RIZZUTO - Il presidente del consiglio comunale, Antonio Frustaglia, ha convocato, in via straordinaria, per domani alle 16, una seduta con all'ordine del giorno un unico punto relativo all'ffidamento in comodato gratuito dell'ex plesso scolastico Suggesaro all'Asp di Crotona per la realizzazione di un Centro di cure primarie.

